

che vi assegnano alcune cronache, è certamente un errore smentito dalle cose che abbiamo dette, e da quelle che appariscono dalla nota (A) posta in fine del presente proemio, in cui si raccolgono varie memorie relative e alla fabbrica e a benefattori che vi porsero mano. Era però assai pregiudicata nel 1475, il perchè nell' undici agosto di quell'anno il Consiglio di Pregadi ordinò che a spese del pubblico erario si ristaurasse, assegnando ducati mille. Compiuta che fu questa rifabbrica, venne la chiesa consacrata co' cinque suoi altari (che tanti erano allora) nel 1502 da Giulio Brocchetto, come dall'epigrafe num. 4. Erano tali altari tutti di legno, ma ricchissimi d'intagli e di oro, siccome ne attesta lo Stringa, al cui tempo erano sette. In progresso, e massimamente nel secolo XVII. ebbe un altro grande ristoramento, essendosi i sette altari ridotti in marmo, e son quelli che oggidì pur si veggono, cioè *quattro* nel mezzo della Chiesa con quattro statue di tondo = La Madonna, S. Nicolò, il Crocifisso, e Sant'Andrea = e *due* altari piccoli laterali alla Cappella maggiore, aventi l'uno la pala di S. Agostino di mano di Paris Bordone, e l'altro la bella pala di S. Girolamo di mano di Paolo Veronese, la quale ultima pala sembra che sia stata posta dopo lo Stringa (1604) che non ne fa menzione, sendo, per quel che credo, il Ridolfi primo a notarla a. 1648, (T. primo p. 311); e il *maggiore altare* di cui vedi al num. 9. L'esteriore però della chiesa fu lasciato intatto quale era nel secolo XV.

In quanto a pitture e sculture che adornano questa chiesa veggansi le Guide antiche e moderne della nostra città. Dirò solo che nell'elenco delle pitture levate da questo Monastero al momento della soppressione, ed esistenti già nelli depositi relativi, vi sono indicati un *S. Zuanne evang. lista* (scuola veneta); una *Santa Barbara* (scuola veneta); varii ritratti di abbadesse (scuola veneta); e al N. 546 un dittico antico con due santi. E in quanto alle *Reliquie* che vi si serbavano o serbano, leggasi la Guida del Coronelli, e il Cornaro, che citeremo più abbasso, e le iscrizioni qui alli num. 42, 43, 44.

Fra li sepolcri illustri e le persone distinte ricordate sono *Cornelia Cornaro* (num. 6.) *Flaminio Cornaro* (num. 7.) *Bernardino Rocca* piacentino (num. 10.) *Marina* moglie di Michele Steno doge (num. 16.) *Fantino Zorzi* (num. 22.) *Giovanni Armano* vescovo (num. 26.) *Angelo da Pesaro* (num. 35.) *Leonardo Pisani* (num. 40.) ec. ec.

Eravi la *Scuola di S. Andrea* allato alla chiesa. Al qual proposito trovo nel T. VI. Testamenti p. 126 che *Giovanni Morosini* q. Domenico con suo testamento 1528 27 luglio confermato col codicillo 1531 24 aprile rogato da messer *Jacomo Chiudo* notajo, lascia al Monastero di S. Andrea, dove sarà sepolto, ducati cinquanta con *conditione che debba far uno altar bello in quella Scoletta e la nostra arca e compirla come la die star zoe de muri smaltadi, e banche et uno altar come si die* Eravi pure in chiesa il suffragio del Crocifisso, che fu introdotto nel 1705 4 dicembre, e la Scuola de' *Muschieri* sotto la invocazione della Natività della Madonna. (1) Fuori della chiesa sul campo vedremo la *Scuola dei Burchieri* (num. 38), e le case dell'arte de' *Tessitori di panni di seta* (num. 36, 37.) Eravi eziandio la *Fraterna de' Pescatori*, dicendo il Sansovino (lib. V. p. 75. della

(1) L'arte de' *Muschieri* era uno de' dieci colonnelli che formavano il corpo dell'Università de' *Marzeri*. Trovasi nelle nostre memorie intorno alle Arti e Mestieri, che nel 1708 fu represso il tentativo dei *Muschieri* di voler separarsi dagli altri colonnelli, come separarsi volevano ugualmente i *Mercanti da Oro*, lo che similmente fu loro da *Decreti Senatorj* impedito.